

9 – Punti d'interesse e circuiti tematici

Nominare punti d'interesse e circuiti in modo diverso, più accattivante e meno scientifico rispetto a indice generale

9.1 – Punti d'osservazione

Da indicare punto esatto di geolocalizzazione e per ognuno con quale mezzo raggiungibile (es. auto + x metri a piedi..)

9.1.1 – Geomorfologia

Rif. Indice generale 2.4 – geomorfologia

<http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi/>

Le doline

Dolina Mortaro Grande

Dolina Mortaiolo o Mortaro Piccolo

Dolina località Il Lago

Letto del torrente Tescio e del fiume Chiascio

Tescio – Fosso Marchetto

9.1.2 – Orogenesi, paleontologia, stratigrafia, geomorfologia

Rif. Indice generale 2.3 – orogenesi e paleontologia + 2.4 – geomorfologia + 2.5 – stratigrafia

<http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi/>

stratigrafia

Cave da estrazione - tutte da elencare e catalogare

Cava fossilifera di San Benedetto

Cava località Gabbiano

Sito fossilifero dell'Eremo delle Carceri

Altri siti lungo la strada o altrove ecc..??

9.1.3 – Punti d'osservazione faunistici

Rif. Indice generale 5 – Fauna + 5.1 – Mammiferi

Mammiferi e fototrappole (Samuel Bonifazi)????

9.1.3.1 – Uccelli - osservazione e ascolto

Rif. Indice generale 5.2 - Uccelli

Bird watching (Gigi Armentano)

Ascolto del canto degli uccelli nel bosco (bird listening)

9.1.3.2 – Insetti – I nidi delle formiche Rufa

Rif. Indice generale 5.7 – Insetti

9.1.3.3 – Farfalle

Rif. Indice generale 5.7.1 – Lepidotteri (Farfalle)

9.1.3.4 – Animali da pascolo

Rif. Indice generale 5.8 – Animali al pascolo

9.2 - Circuiti tematici

A Piedi. Da indicare punto esatto di geolocalizzazione inizio circuito e strada per arrivarci + lunghezza itinerario e mappa + grado di difficoltà + durata ecc.. (vedi prototipo percorsi CAI <https://caifoligno.it/parco-regionale-mte-subasio/>)

9.2 1 – Geografia - Circuito delle vedute

Rif. Indice generale 2.1 – geografia

Con binocolo

→ La sommità e l'anello panoramico:

- Il lago Trasimeno
- I Monti Sibillini
- I Monti Martani
- La Valle Umbra
- Assisi
- Spoleto
- Perugia

Il Monte Subasio la Montagna a 360° (Famiani)

Caratteristiche 6 km Durata 3 h (soste incluse)

Interesse prevalente : Paesaggistico

Il **Monte Subasio** è conosciuto in gran parte d' Italia per la Radio che porta il suo nome o per le vicende legate alla vita di San Francesco. Il Subasio è anche un Monte che ha una lunghissima storia, un paesaggio unico con tutti gli aspetti geologici, vegetazionali tipici dell'Appennino umbro-marchigiano con alcune singolarità che attirano migliaia di turisti ogni anno. Storia, Natura e Cultura si intrecciano continuamente in un contesto che Guido Piovene, scrittore e giornalista veneto del 900 ha saggiamente descritto *“Con le sue millenarie infiltrazioni, l'arte ha saturato gli animi. Tutti qui vivono nell'arte, consapevoli o inconsapevoli”*

Un itinerario di 6 km ad anello sui prati sommitali permetterà di osservare tutti i versanti del Subasio con le bellissime vedute su gran parte del centro Italia.

9.2.2 – Orogenesi, paleontologia, stratigrafia, geomorfologia - Circuito geologico

Rif. Indice generale 2.3 – orogenesi e paleontologia + 2.5 – stratigrafia+ 2.4 - geomorfologia

Aggiungere a quanto sotto i punti di osservazione 9.1.2 o altro in quanto sotto è solo geomorfologia

La conformazione rocciosa

fondale marino a partire dal Giurassico Inferiore (circa 200 milioni di anni fa)

Rocce sedimentarie calcaree di origine marina

fossili di ammoniti e di foraminiferi planctonici.

pieghe chiamate anticlinali.

Cave di Pietra di Gabbiano?

La morfologia

interessamento paleoetnologico e storico, aspetto storico legato alle doline

Le doline di sprofondamento: i Mortari

Mortaro Grande

Mortaiolo

Mortaro delle Trosce

Le doline di dissoluzione superficiale: le Fosse

Fossa Rotonda

Fossa Cieca

lago di Pietrolungo

numerose altre depressioni

l'area di Vallonica

Grotte e cavità

cinque pozzi, sette grotte e due cunicoli.

Grotta del Subasio o del Diavolo

Prati Pistello è presente un inghiottitoio.

Spello sei grotte

Le buche artificiali

ghiaccioni o buche da neve

sasso palombo - <https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-di-sasso-palombo-capodacqua-dassisi-pg/>
sasso rosso - <https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-degli-scifi-o-di-sasso-rosso/>

http://www.assisionline.it/assisi_207.html

Itinerari Geologici, seguendo le ere

Vista la ricchezza geologica del Monte Subasio, accanto ad altri itinerari escursionistici, si può consigliare anche un itinerario **che possa far assistere alla storia della terra umbra e in particolare del Subasio.**

San Benedetto-Fonte Bregno

Si parte dall'Abbazia di San Benedetto (m. 720) e si arriva a Fonte Bregno (m. 1028) dove si possono vedere i calcari di colore biancastro, il rosso ammonitici, affioramenti di maiolica, calcari di asprigni e scaglia Bianca.

Sasso Rosso m. 830 (vicino all'Abbazia S. Benedetto) fino alla cava del Gabbiano m. 850 (segue un sentiero segnalato dal Cai n° 56). Il percorso è ideale per conoscere i calcari del Corniola, del Rosso Ammonitici, chiesa di S. Antonio, detrito di falda.

Si consiglia anche la visita del Museo Paleontologico del Parco del monte Subasio.

Per ulteriori informazioni si consiglia il libro **Subasio Origini e vicende di un monte Appenninico**, autori Federico Venturi e Silvia Rossi, Porzi editoriali.

Gli itinerari possono essere anche organizzati con l'aiuto degli esperti del GUMP (gruppo Umbro Mineralogico e Paleontologico) Tel. 0758155290 Fax 0758197395 Mobile 339.7743826 - 338.5664463 E-mail foxilgump@libero.it Website www.gumpassisi.it

http://www.assisionline.it/assisi_207.html

Fenomeni carsici e itinerari geologici

Il monte Subasio è formato da diverse cime, che si distinguono con i seguenti nomi: monte Civitelle (m. 1270), m. Sermolla (m. 1192), Madonna della Spella (m. 978), monte Pietrolungo (m. 914). La caratteristica arrotondata del monte, lo differenzia dal resto delle montagne dell'appennino.

Delimitato da cittadine d'arte come Assisi, Spello e Nocera Umbra, è uno dei monti umbri più famosi grazie alla storia di San Francesco.

Nella passate ere geologiche, il Subasio era completamente sommerso dal mare, fatto testimoniato dal gran numero di ritrovamenti fossili. Nella parte più alta della montagna si possono osservare i fenomeni carsici più importanti come i Mortari, che ancora oggi vengono intesi da qualcuno come degli antichi vulcani ormai spenti.

I Mortari

I vistosi fenomeni carsici sono molto suggestivi, formati principalmente da cavità sotterranee, avvallamenti e doline di forma circolare possono essere di due specie: i Mortari e le Fosse.

I Mortari sono tra i fenomeni più incredibili, ce ne sono tre sul monte Civitelle, hanno pareti ripide e fondo arrotondato, sono:

Mortaro Grande con una forma ad imbuto è profondo 50-60 metri con un'ampiezza, nella parte superiore di 260 metri;

Il Mortaiolo vicino al Grande è profondo 60 metri e largo 70.;

Il Mortaro delle Tosce di forma circolare con dimensioni simili al Mortaiolo.

Anticamente i Mortari venivano utilizzati come riserve di ghiaccio, grazie all'accumulo di neve fatta in inverno, veniva poi utilizzata nei periodi più caldi.

http://www.parks.it/parco.monte.subasio/iti_dettaglio.php?id_iti=2402

Itinerario Anello dei mortari

- **Partenza:** Monte Subasio
- **Tempo di percorrenza:** 4 ore
- **Difficoltà:** E - Escursionistico
- **Lunghezza:** 12.6 km

L'itinerario parte dall'ampio parcheggio degli Stazzi posto a 1083 m s.l.m., ai margini del grande prato-pascolo sommitale del Monte Subasio. Interessante, proprio a ridosso del piazzale, Colle San Rufino, uno dei più evidenti castellieri umbri, sede di importanti ritrovamenti archeologici, fra cui il notissimo Marte del Subasio. Proseguendo in salita, si lascia la strada asfaltata al primo tornante e oltrepassando una sbarra si avanza per circa 300 metri costeggiando il bosco. Si continua salendo sulla destra sul sentiero 61 per il prato, si oltrepassa un inghiottitoio, la prima evidenza della natura carsica dei suoli e si prosegue in direzione della cima. Prima che il sentiero si interrompa sull'ampia strada sterrata che attraversa la sommità del monte, si prende sulla sinistra per andare a raggiungere, dapprima il **Mortaro delle Tosce**, poi sul sentiero 50, il **Mortaro Grande** e il **Mortaiolo**, popolarmente ritenuti, anche in tempi non lontani, dei crateri vulcanici. Queste grandi doline, tipiche formazioni del paesaggio carsico, si sono formate in seguito a spaccature radiali degli strati superficiali di scaglia rossa che compongono quest'area del Monte, provocate dal corrugamento degli strati stessi. Le acque meteoriche, leggermente acidule, infiltrandosi nelle fessure hanno aggredito le rocce calcaree, sciogliendole e plasmando nel tempo una sorta di grandi imbuto, secondo un

meccanismo ben visibile su ogni suolo calcareo e, massimamente, nel Carso, che dà il nome al fenomeno. Il Mortaro Grande misura sull'asse maggiore circa 300 metri ed è profondo 60. In epoche passate, insieme al Mortaiolo, veniva utilizzato come riserva di ghiaccio, attraverso il deposito di neve pressata al proprio interno e poi coperta. Il Mortaro delle Trosce è invece in gran parte ricoperto da un bosco, che ne rende poco leggibile la forma. L'itinerario prosegue ancora sul sentiero 50 fino a Fonte Bregno, poi verso destra costeggiando il bosco ci si dirige alla Croce di Sasso Piano, punto particolarmente panoramico, che coniuga alla visione della Valle Umbra e di parte della Val Tiberina una straordinaria ed inconsueta veduta dall'alto di Assisi. Da qui, facilmente, per lo stesso sentiero si raggiunge il rifugio di Vallonica e percorrendo la sterrata si torna al punto di partenza.

 [Scarica Itinerario Anello dei Mortari \(PDF - 2,3Mb\)](#)

9.2.3 – Idrografia, acquedotti e fontanili – Circuito/circuiti delle Acque

Rif. Indice generale 2.6– idrografia + 7.4.2 – Acquedotti + 7.4.3 - Fontanili

Il circuito delle acque, fluviale, delle erosioni e delle forre, dell'approvvigionamento idrico per la città

- **Anello di Fosso Marchetto (Famiani)**

Km 6 Durata 3 h soste incluse

Interesse: geomorfologico – geologico - botanico

Itinerario ad anello immerso nella valle del Fosso Marchetto che ha profondamente inciso le rocce argillose che sono in forte erosione dando un paesaggio quasi lunare (calanchi). Lungo il percorso ci sono scorci suggestivi sulla profonda e incisa forra dell'omonimo corso d'acqua. Dal punto di vista vegetazionale molto interessanti sono le numerose orchidee spontanee, i boschi ripariali a salice bianco, salice ripaiolo e pioppo bianco mentre i versanti assolati sono occupati dalla roverella che è sostituita, dove l'erosione e la pendenza sono maggiori da vegetazione arbustiva. Numerosi gli uccelli che frequentano quest'area fra cui spiccano per i colori sgargianti il martin pescatore e il picchio verde.

È possibile scendere la forra durante la stagione estiva (info Associazione Le Silve)


- L'acquedotto del Sanguinone e la captazione delle acque, dai calanchi al Tescio, sistema idrologico del monte, ruscelli e sorgenti il sistema naturale separato da quello antropico?
- I fontanili

http://www.parchiattivi.it/parco.monte.subasio/iti_dettaglio.php?id_iti=2398

Itinerario Forra del Marchetto

- **Partenza:** Piano della Pieve
- **Tempo di percorrenza:** 1 ore
- **Difficoltà:** T - Turistico
- **Lunghezza:** 2.8 km

Itinerario turistico di brevissima durata e tuttavia assai piacevole. Partendo dall'abitato di Piano della Pieve, risale il Fosso Marchetto, per andare ad ammirare le suggestive gole scavate dal torrente: la pratica del torrentismo in questo luogo è consigliata a tutti per godere a pieno della spettacolarità del canyon, in quanto non necessita di particolari attrezzature per l'assenza di salti significanti; tuttavia è necessaria una muta da sub e l'accompagnamento di una guida qualificata per i meno esperti. Di notevole pregio storico-architettonico sono il Ponte del Marchetto, di epoca medievale, anticamente chiamato ponte dei Lupi e il Ponte Cavaliere, struttura del XVII sec.

 [Scarica Itinerario Forra del Marchetto \(PDF - 841Kb\)](#)

<http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi/>

A VALLE

Letto del torrente Tescio e del fiume Chiascio

http://www.assisionline.it/assisi_207.html

Quanto sotto su Nocera è ancora valido? Ci sono sorgenti riconducibili al monte Subasio? attività e siti di fanghi terapeutici, così è solo pubblicità a Terre di Nocera Umbra. E' da inserire nel circuito/circuiti delle acque?

ATTIVITA'

Da oltre 400 anni le proprietà medicamentose dell'Argilla di Nocera

Alcune precise e documentate ricerche dimostrerebbero che la 'Terra di Nocera Umbra' sia stata utilizzata da oltre

400 anni per le virtù medicamentose e non è un caso l'antico nome 'Terra Medicinale di Nocera Umbra'. Ci sono documenti che riconoscono le proprietà benefiche dell'argilla bianca fin dalla civiltà umbra del VI secolo a.C.. Ancora oggi all'argilla sono riconosciute le proprietà battericide, assorbenti, cicatrizzanti. Interessanti sono i benefici di questo rimedio naturale sia per la salute che per l'estetica. Le ricette di base della 'Terra di Nocera Umbra' sono tutt'oggi attuali e quasi immutate nel tempo, quindi le maschere, la fangature, il bagno, la polvere e persino il dentifricio di argilla. In genere i risultati delle applicazioni sono buoni e mai pericolosi. Un rimedio tutto naturale, una strana commistione tra l'acqua e la terra di Nocera che hanno dato origine ad una combinazione cosmetico-terapeutica. Prodotto da Terra di Nocera Umbra srl Via Garibaldi 29 Nocera Umbra tel. e fax 0742.818935.

Le acque e la Terra di Nocera Umbra

Ricca di sorgenti è Nocera Umbra. La cittadina fin dal 1200 era famosa per le sue terme usate per curare diverse malattie. Due sono le acque che l'hanno resa famosa come località termale: la Sorgente Angelica, un'acqua mediominerale bicarbonato alcalina, oggi inattiva e la sorgente del Cacciatore, detta anche del Centino che è stata riaperta al pubblico solo da poco tempo. Lo stabilimento Le Terme di Nocera dista 3 chilometri dalla città (tel. 0742.81244-206). Indicata per la cura di affezioni dei reni e vie urinarie, malattie dell'apparato gastro – enterico, malattie del ricambio.

Da oltre 400 anni le proprietà medicamentose dell'Argilla di Nocera

Alcune precise e documentate ricerche dimostrerebbero che la 'Terra di Nocera Umbra' sia stata utilizzata da oltre 400 anni per le virtù medicamentose e non è un caso l'antico nome 'Terra Medicinale di Nocera Umbra'. Ci sono documenti che riconoscono le proprietà benefiche dell'argilla bianca fin dalla civiltà umbra del VI secolo a.C.. Ancora oggi all'argilla sono riconosciute le proprietà battericide, assorbenti, cicatrizzanti. Interessanti sono i benefici di questo rimedio naturale sia per la salute che per l'estetica. Le ricette di base della 'Terra di Nocera Umbra' sono tutt'oggi attuali e quasi immutate nel tempo, quindi le maschere, la fangature, il bagno, la polvere e persino il dentifricio di argilla. In genere i risultati delle applicazioni sono buoni e mai pericolosi. Un rimedio tutto naturale, una strana commistione tra l'acqua e la terra di Nocera che hanno dato origine ad una combinazione cosmetico-terapeutica. Prodotto da Terra di Nocera Umbra srl Via Garibaldi 29 Nocera Umbra tel. e fax 0742.818935.

http://www.assisionline.it/assisi_207.html

Acque e proprietà termali

La rete idrografica del Subasio risulta poco sviluppata sia per la natura carsica del terreno che permette l'assorbimento dell'acqua piovana fino ai terreni impermeabili sia per la struttura rotonda del rilievo. Il fosso delle Carceri, il fosso Roseto e il fosso Renaro scendono dalla parte sud-occidentale. Nella maggior parte dei casi i corsi d'acqua confluiscono nel fiume Tescio e nel torrente Chiona.

Acque sotterranee

Una delle immense ricchezze del Parco è da attribuire alle sorgenti che scorrono su due livelli impermeabili delimitanti i circuiti idrici principali. Il livello superiore è in continua comunicazione con quello inferiore per l'intensa frantumazione della massa rocciosa. In totale sono state censite 35 sorgenti di cui un cospicuo numero con una buona portata. Fonte Bregno (1028 m.) tra Assisi e Spello, Fonte Maddalena (800 m.) sopra Costa Trex, fonte del Brecciaro (lungo la strada per Armenzano), Fonte San Silvestro (vicino al convento S. Silvestro), fonte Bulgarella, S. Giovanni sono solo alcune delle numerose fonti che si possono incontrare nel Parco, alcune risalenti ad epoche anche remote. L'acquedotto di Nocera-Assisi-Perugia viene alimentato con le sorgenti di questo territorio.

Acque minerali e terme di Santo Raggio

Già dai tempi degli antichi Etruschi e dei Romani erano conosciute le proprietà medicamentose di questa acqua che sgorga naturalmente dal colle Moiano (per la presenza di un tempio dedicato a Giano). Le Terme di Santo Raggio anticamente dette 'Santureggio' (dal latino Sanctus et regius Fons), si trovano a poche centinaia di metri dal centro di Assisi, precisamente in piazza Giorni n° 6 tel. 075.816.064 (apertura maggio-ottobre solo al mattino). Qui si curano malattie dell'apparato digerente (dispepsie, gastriti ecc.), malattie del fegato e delle vie biliari (colecistiti), malattie dell'apparato urinario (calcoli renali).

9.2.4 – Ambiente - Circuiti dei Siti di Interesse Comunitario, Habitat Natura 2000 (Zona Speciale di Conservazione)

Rif. Indice generale:

3.1.1 - Fiume Tescio (parte alta) – ZSC IT5210022

- 3.1.2 - Colli Selvalonga – Il Monte (Assisi) – ZSC IT5210023
- 3.1.3 - Monte Subasio (sommità) – ZSC IT5210027
- 3.1.4 - Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio) – ZSC IT5210030
- 3.1.5 - Poggio Caselle – Fosso Renaro (Monte Subasio) – ZSC IT5210035

9.2.5 – Ambiente - Fondo Ambiente Bosco di San Francesco

Rif. Indice generale 4.6 - Fondo Ambiente Bosco di San Francesco

9.2.6 – Circuiti floristici

Rif. Indice generale 4 – Flora

9.2.6.1 – I Boschi

Il Circuito botanico

I sotto circuiti

Gli strati del bosco

Strato arboreo

Strato arbustivo

Strato erbaceo alto

Strato erbaceo basso e crittogamico

5.1- I boschi e le macchie

5.2 - Gli Alberi monumentali dell'assisano (Alberi Maestri)

5.3 - I siti floreali

5.4 - I siti delle orchidee spontanee

5.5 - Le piante officinali

5.6 – Il sotto bosco, funghi, asparagi e tartufi..

5.7 – I prati sommitali

<https://www.parcomontesubasio.it/>

ANELLO DEI RIMBOSCHIMENTI

Percorso che abbraccia la storia Recente del Monte Subasio con le più antiche tracce di insediamenti. Si parte dall'Eremo delle Carceri, si segue il sentiero 350 per poi abbandonarlo e seguire la provinciale per San Benedetto fino al bivio per La Bolsella. Da qui si sale e si raggiunge fonte Bregno, dove in prossimità della fonte si prende direzione Sasso Piano. Raggiunta al Croce di Sasso Piano si seguono le indicazioni Eremo delle Carceri ed attraverso un bosco misto ceduo prima, e rimboschimenti di pino nero e cedri in seguito si raggiunge nuovamente L'eremo delle Carceri.

10 Km, 350 metri di dislivello in salita. Difficoltà: E

9.2.6.2 – Gli alberi monumentali

Rif. Indice generale 4.1 - Alberi monumentali + singole pagine per ogni albero

9.2.6.3 - Le Orchidee (o punti di osservazione?)

Rif. Indice generale 4.2 - Orchidee + pagina dedicata (Orchidee del Subasio)

9.2.6.4 – Le Piante Officinali (o punti di osservazione?)

Rif. Indice generale 4.2 - Orchidee + pagina dedicata (Orchidee del Subasio)

9.2.6.5 - Il Sottobosco (o punti di osservazione?)

Rif. Indice generale 4.4 - Il sotto bosco, funghi, asparagi e tartufi..

9.2.6.6 – La Fascia Olivata (o punti di osservazione?)

Rif. Indice generale 4.5 - Fascia Olivata

9.2.6.7 – Il Parco Regina Margherita

Rif. Indice generale 4.7 – Pincio Parco Regina Margherita

9.2.7 – Astronomia – Armenzano sotto le stelle

<https://www.montesubasio.it/armenzano-emozione-sotto-le-stelle/>

ARMENZANO EMOZIONI SOTTO LE STELLE

SARA CALZOLARI [LASCIA UN COMMENTO](#)

Da vari anni l'estate umbra si è arricchita di una manifestazione diversa dalle solite: **Armenzano Emozioni Sotto le Stelle**. La [cittadina](#) immersa nel Parco del Monte Subasio, già famosa per il [Presepe Vivente](#), quei giorni si anima di mostre, mercatini, spettacoli per bambini. Sono però le Stelle ad essere le vere protagoniste dell'evento.



Appuntamento unico e imperdibile della festa è la *Camminata notturna tra i sentieri del bosco*. Alla luce delle torce vi addenterete alla scoperta della natura incontaminata e, da una visione privilegiata, potrete osservare lo splendido [cielo del Subasio](#). La Pro loco di Armenzano insieme ad associazioni culturali e gruppi astrofili locali organizzeranno tappe intermedie con animazioni e scene recitate che allieranno il percorso.

Durante Armenzano Emozione Sotto le Stelle, si può assistere a **spettacoli teatrale** all'interno del [castello](#). Per gli appassionati, il gruppo "Gli Amici della Montagna" ed il CAI di Foligno organizzano escursioni fino alla cima del monte. Nel corso della manifestazione, esperti astrofili, grazie i loro telescopi professionali, guideranno i partecipanti attraverso le bellezze della volta celeste.

Nel borgo è attivo un punto di ristoro e chioschi per la vendita di prodotti locali. Non perdetevi la favolosa torta con salsicce e erba che è la fine del mondo!



Armenzano Emozione Sotto le Stelle 2019 si svolgerà:

Sabato 27 luglio

Pomeriggio: apertura mostre e mercatini, intrattenimento per bambini con burattini e Massimo Liberati con le sue storie.

Sera: apertura punto di ristoro; passeggiata notturna nel bosco con gli astrofili di Antares e spettacoli di arte e danza.

Domenica 28 luglio

Sera: animazione per bambini, apertura punto di ristoro, intrattenimento musicale, spettacolo teatrale per le vie del castello, osservazione della volta celeste guidati da gruppi astrofili del Subasio.

Per info sulle passate edizioni vi consiglio di consultare il sito o la pagina [Facebook](#) della Proloco.

Il Circuito faunistico

- 6.1 - Mammiferi e fototrappole (Samuel Bonifazi)
- 6.2 – Bird watching (Gigi Armentano)
- 6.3 – >>Ascolto del canto degli uccelli nel bosco (bird listening)
- 6.4 – butterfly watching (Zerun Zerunian)
- 6.5 – animali da pascolo
- 6.6. – altro..

9.2.8 – Insediamenti umani / geografia antropica

Il circuito storico del monte (altezza slm??) (diverso da frazioni a valle, S. Gregorio, Tordibetto ec..), degli insediamenti umani

- dai castellieri ai castelli
- abbazie, chiese, eremi e santuari
 - Colle di san Rufino
 - Armenzano
 - Nottiano
 - Costa di Trex
 - Postignano
 - Gabbiano Vecchio
 - Abbazia San Benedetto al Subasio
 - Eremo delle Carceri

9.2.8.1 – I borghi del Monte

Rif. Indice Generale 7.1 – Borghi (no capoluoghi di comune Assisi, Spello, Nocera, Valtopina fare link quando citati in descrizione) e insediamenti preromani (citare comune di appartenenza)

circuito stradale+a piedi

<http://www.parks.it/parco.monte.subasio/index.php>

Parco del Monte Subasio

Itinerari

Escursioni con percorsi stradali

Per la forma e la posizione isolata del Monte Subasio la viabilità principale ne lambisce i margini con la SS. 75 di collegamento tra Foligno e Perugia ad ovest, con la SS. 444 Assisana che raggiunge Gualdo Tadino a nord e, non lontana sul lato sud-est, passa la SS.3-Flaminia. Le strade che portano al Parco sono rappresentate essenzialmente da collegamenti tra i centri storici di Assisi, Spello, Nocera e Valtopina con i centri minori localizzati sul rilievo. **Queste strade hanno una funzione prevalentemente turistica** come quella che collega il centro della città di Assisi - Porta Cappuccini - all'Eremo delle Carceri, all'Abbazia di San Benedetto e alla sommità del monte.

Sempre da Assisi, e precisamente da porta Perlici, attraverso la SS. 444 prima e poi svoltando a destra, si trova Cà Piombino sede del Parco, e proseguendo si sale fino a costa di Trex, e si raggiunge Spello toccando prima i centri storici minori di Armenzano, San Giovanni e Collepinò.

Importante è la strada apicale che collega Assisi a Spello e che ricalca l'antico tracciato carrareccio. Questa strada che ha particolari caratteristiche di panoramicità, è frequentata da turisti per raggiungere i prati sommitali degli Stazzi sul versante di Assisi e il santuario della Madonna della Spella su quello di Spello.

Sempre lungo questo percorso si trovano il Mortaro Grande e il Mortaro Piccolo, doline asciutte poste vicino la sommità del monte, utilizzate, nei secoli passati, per produrre il ghiaccio comprimendo la neve e per conservarlo fino all'estate.

Accanto a questa viabilità principale, percorribile in auto, con le limitazioni imposte alla strada sommitale da esigenze di protezione ambientale, si dirama una serie di sentieri organizzati per essere **percorsi a piedi** o a cavallo, partendo

soprattutto dai borghi di Costa di Trex, Armenzano, San Giovanni e Collepinò, e permettendo di raggiungere anche i prati della cima del rilievo.

La strada sommitale è chiusa al traffico dalle ore 21.00 alle ore 6.00 dal 1° Aprile al 30 Settembre e dalle ore 18.00 alle ore 6.00 dal 1° Ottobre al 31 Marzo.

Si comunica che l'acqua delle sorgenti del Parco non è controllata pertanto se ne sconsiglia l'uso potabile
Si comunica che nel Parco non viene effettuato il servizio raccolta dei rifiuti, pertanto i visitatori dovranno provvedere in modo autonomo al corretto smaltimento degli stessi.

[vai ai percorsi georeferenziati](#)

→ Borghi e Castelli della Montagna di Assisi (Famiani)

Itinerario ad anello di 9 km 4 ore

Interesse prevalente: storico – antropologico – botanico

Partenza da Armenzano -Seguendo il sentiero 359 si attraversa Nottiano per poi scendere lungo la Valle del Fosso dell'Anna fino a mulino Buccilli. Si risale per Cerquagrossa fino ad Armenzano.

Abbigliamento

Tipico abbigliamento da montagna soprattutto con calzettoni e scarpe da trekking, cappello ed una giacchetta a vento. Munirsi almeno di 2 litri di acqua. Il Monte è privo di fonti potabili o ristoranti.

9.2.8.2 – L'architettura sacra (fuori dai centri abitati)

Rif. Indice generale 7.2.1 – Abbazie, eremi e conventi + 7.2.2 – Chiese + 7.2.3 – Edicole

http://www.assisionline.it/assisi_207.html

Il percorso sacro del Subasio

Il parco è stato considerato 'Sacro' fin dall'antichità, quindi prima che venisse scelto da San Francesco. Un misticismo che nasce fin dalle popolazioni degli Umbri. Infatti proprio sul colle Rufino (loc. Torre Messese costr. Medievale.) fu rinvenuto, nel 1879, il *Marte del Subasio* databile intorno al V secolo a.C.. Una statuetta in bronzo di 16 centimetri con corazza scudo e lancia, che rappresenta un guerriero nell'atto di avanzare. La statuetta di Marte voleva consacrare ed ora ricordare la civiltà degli umbri sul monte Subasio.

Il monte è lo spazio propizio per l'incontro delle divinità. Il monte Subasio suscita nel suo osservatore un'attrazione quasi 'fatale'. Si può certamente affermare che se Francesco è ora considerato il fautore del nuovo sentire naturalistico, un po' è dovuto anche all'ottimo rapporto tra natura e attività dell'uomo, che ancora oggi qui si vive. Il Cantico delle creature è sicuramente il passaporto del più alto rispetto della natura e del rapporto più intimo con essa. Vi fu una proposta di John Lynn White di eleggere San Francesco come patrono e difensore –patrono della politica ecologica (1968).

Oltre Mille anni di Pace

Dopo l'anno mille cominciano a mettere piede sul monte diversi insediamenti religiosi, edicole cappelle, eremi come S. Silvestro di Collepinò (prima del 1086 camaldolese), S. Benedetto (doc. più antico del 1041), eremo delle Carceri, S. Angelo Panzo Carcerelle, Madonna della Spella, S. Maria Maddalena, S. Rufino, S. Maria del Paradiso, S. Antonio Abate, S. Maria della Neve, S. M. delle Grazie, S. Egidio (S. Gillo), S. Matteo dei Sassi.

Comunque è a S. Francesco che si deve ricondurre la palpabile associazione di un luogo dedicato alla natura e al ristoro privilegiato dei sensi. I padri della chiesa parlavano di liturgia cosmica quando l'uomo e il creato entravano in sintonia. Quindi il Cantico di Frate Sole (S. Francesco) non poteva che nascere alle falde del Subasio.

Il monte Subasio ha senz'altro ispirato numerosi artisti come Zeffirelli, Norberto, Fratello Carlo Carretto.

Eremo delle carceri

Il luogo dove San Francesco amava ritirarsi o meglio 'carcerarsi' (da qui il nome) in preghiera, distante pochi chilometri da Assisi. Si incontra sulla strada che porta al monte Subasio. Tutto l'imponente complesso sorse nella grotta dove dimorava San Francesco e i suoi compagni.. Il convento qui presente venne costruito intorno al '400 grazie all'intervento di San Bernardino da Siena. All'interno è visitabile i luoghi rimasti quasi sospesi nel tempo. Un leccio (si dice del tempo di Francesco) è stato legato saldamente con una catena per evitare che cada è qui che il Santo si appartava e gli uccelli sostavano ad ascoltare.

Abbazia di San Silvestro

L'intero complesso monastico fu fondato nel da San Romualdo nel 1025. Alla fonte sono attribuite proprietà terapeutiche.

Abbazia di San Benedetto

Di antiche origini., la cripta è del XI secolo. L'Abbazia si trova a 800 metri di quota e si trova attraversando l'Eremo delle Carceri, dopo la pineta dei prigionieri, di Fronte all'Abbazia c'è la fonte di S. Benedetto utile per la transumanza giornaliera dei pascoli, utilizzata fino agli anni '50.

Vicino all'Abbazia parte un sentiero ben visibile, sotto un tornante, che porta ai resti del castello di Sassorosso, dalla strada principale dista circa un chilometro. Nel 1205 si fa cenno del castello in una ordinanza del podestà di Perugia. (atti dell'Accademia Properziana del Subasio serie VI n° 23/95 Castelli Assisani nella prima metà del '200 autore Francesco Cantucci).

Madonna della Spella

Dell'XI secolo, nel bel mezzo del Parco, da qui si gode del panorama che abbraccia una parte della pianura umbra e degli appennini.

Cappellina di Satriano

Si pensa che proprio qui sorgesse il castello di Satriano, dove fu accolto San Francesco morente. Ricostruita nel 1926. In ricordo di questo evento un gruppo di cavalieri ripercorre l'antico sentiero con una passeggiata che parte da Nocera Umbra ed arriva in Assisi.

Monastero di Vallegloria

Restano ormai solo i ruderi e fu un convento benedettino del VI secolo.

Collepino

Tra Spello e Sangiovani è un piccolissimo paese di origine medievale, circondato da mura.

San Giovanni

Il castello si trova sul versante che guarda Spello, nella chiesa che si trova all'interno del castello San Giovanni, qui Francesco, si fermò alcune volte.

9.2.8.3 – L'architettura rurale

Rif. Indice generale 7.3 – Architettura rurale

Il circuito dell'architettura rurale, dei casali agricoli

9.2.8.4 – Opere civili, ponti

Rif. Indice generale 7.4 – Opere civili + 7.4.1 – Ponti

9.2.9 – Circuito dell'arte

Rif. Indice generale 7.5 – Opere d'arte

9.2.10 – Il Parco del Subasio dal Giurassico ai giorni nostri

Circuito narrativo, crono-racconto, attraverso tutti i punti di osservazione e circuiti tematici alla scoperta dell'evoluzione del sito dai fondali marini fino agli insediamenti umani attraverso la stratificazione storica di tutti gli agenti che hanno concorso alla composizione dello stato attuale: dalla geologia, alla flora, dalla fauna all'uomo.

Impegno previsto / permanenza turistica, full immersion: 5 giorni ?? 6 ore al gg??

http://www.assisionline.it/assisi_207.html

Itinerari Geologici, seguendo le ere

Vista la ricchezza geologica del Monte Subasio, accanto ad altri itinerari escursionistici, si può consigliare anche un itinerario **che possa far assistere alla storia della terra umbra e in particolare del Subasio.**

San Benedetto-Fonte Bregno

Si parte dall'Abbazia di San Benedetto (m. 720) e si arriva a Fonte Bregno (m. 1028) dove si possono vedere i calcari di colore biancastro, il rosso ammonitici, affioramenti di maiolica, calcari di asprigni e scaglia Bianca.

Sasso Rosso m. 830 (vicino all'Abbazia S. Benedetto) fino alla cava del Gabbiano m. 850 (segue un sentiero segnalato dal Cai n° 56). Il percorso è ideale per conoscere i calcari del Corniola, del Rosso Ammonitici, chiesa di S. Antonio, detrito di falda.

Si consiglia anche la visita del Museo Paleontologico del Parco del monte Subasio.

Per ulteriori informazioni si consiglia il libro Subasio Origini e vicende di un monte Appenninico, autori Federico Venturi e Silvia Rossi, Porzi editoriali.

9.2.11 – Circuiti e punti d'osservazione speciali per diversamente abili (??)

Vedi cosa già fatto a Serafico+ vedi come fatto a Gran Paradiso+ chiedi consulenza a Di Maolo + vedi posti osservazione e ascolto uccelli